



Camera dei Deputati

**Alla c.a. di Giancarla Pessina
Presidente ANPI
LECCO**

e. p.c.

**All'Istituto storico per la Resistenza
LECCO**

Alla Stampa Locale

Carissima Giancarla,

nella giornata di ieri ho avuto risposta all'interrogazione da me presentata su tua preziosa sollecitazione, sulle condizioni del sito italiano presso il campo di concentramento di Mauthausen.

Invio per conoscenza il testo della risposta integrale.

Nel corso della mia replica mi sono dichiarata soddisfatta della risposta del Governo che ha fornito un'esauriente esposizione di una vicenda complessa, manifestando attenzione verso le precarie condizioni del monumento ai caduti italiani a Mauthausen, allo stesso tempo però ho ribadito la necessità di provvedere ad un rapido intervento di manutenzione e al monitoraggio costante sullo stato del sito, in considerazione dell'importanza del ricordo di quelle drammatiche vicende, sancita dal Parlamento con l'istituzione della Giornata della Memoria, e delle numerose visite che gli studenti italiani svolgono in quei luoghi.

Un caro saluto

Lucia Codurelli

Roma, 25 Febbraio 2010

Lecco
Tel. 0341 1972092
Fax 0341.1972091

Roma
Tel. 06 67608296
Fax 06 67608136

e-mail codurelli_l@camera.it
www.luciacodurelli.it



Camera dei Deputati

23-09-2009

Lucia Codurelli **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

Sulle condizioni del sito italiano presso il campo di concentramento di Mauthausen Numero: 501825

Al Ministro degli affari esteri. - Per sapere - premesso che:
il campo di concentramento nazista di Mauthausen fu costruito nell'agosto del 1938, cinque mesi dopo l'annessione dell'Austria al Reich tedesco e serviva all'eliminazione dei nemici politici attraverso la detenzione, le violenze, le uccisioni;
circa duecentomila persone di varie nazionalità furono deportate a Mauthausen: oppositori politici, perseguitati per motivi religiosi, omosessuali, ebrei, zingari, prigionieri di guerra. Circa la metà dei deportati furono uccisi o morirono a causa delle inumane condizioni di vita e di lavoro. Il campo fu giustamente definito «uno dei peggiori e più insanguinati»;
le ultime uccisioni di massa avvennero quando ormai la guerra per il nazismo era segnata: tra il 20 e il 29 aprile 1945 furono uccisi nella camera a gas circa seicentocinquanta deportati, e tra questi molti italiani;
il lager di Mauthausen, oggi divenuto un monumento alla memoria, viene visitato ogni anno in media da duecentomila persone -:
se sia a conoscenza della situazione di degrado in cui versa il sito italiano del campo di concentramento e di chi sia la competenza della manutenzione.

Seduta del 24 febbraio 2010

Commissione Esteri

Il sottosegretario Stefania CRAXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato e consegna agli atti della Commissione materiale fotografico che attesta le condizioni attuali del sito.

Lucia CODURELLI , replicando, si dichiara soddisfatta della risposta del Governo che ha fornito un'esauriente esposizione di una vicenda complessa e ha manifestato attenzione verso le precarie condizioni del monumento ai caduti italiani a Mauthausen. Ritiene, in ogni caso, doveroso provvedere ad un rapido intervento di manutenzione e al monitoraggio costante sullo stato del sito, in considerazione dell'importanza del ricordo di quelle drammatiche vicende, sancita dal Parlamento con l'istituzione della Giornata della Memoria, e delle numerose visite che gli studenti italiani svolgono in quei luoghi.

Lecco
Tel. 0341 1972092
Fax 0341.1972091

Roma
Tel. 06 67608296
Fax 06 67608136

e-mail codurelli_l@camera.it
www.luciacodurelli.it



Camera dei Deputati

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Ricordo, in via preliminare, che, in effetti, nell'area esterna dell'ex lager, varie Nazioni hanno eretto monumenti per ricordare i propri Caduti.

Tra questi, figura anche il monumento italiano, il quale è stato edificato tra il 1954 ed il 1955 e consiste in un tronco di muraglione, realizzato con granito grigio delle cave di Mauthausen, sulla cui facciata è apposta l'epigrafe:

«Agli italiani che per la dignità degli uomini qui soffersero e perirono». I resti mortali degli italiani, riconosciuti durante le esumazioni dalle fosse comuni dei deceduti negli ultimi giorni della liberazione, sono stati inumati nell'apposito riquadro del Cimitero militare italiano di Mauthausen, sito nelle vicinanze del Campo di concentramento. Tale monumento, alla cui manutenzione provvede il competente Commissariato generale per le Onoranze ai caduti in guerra, è stato oggetto nel 2006 di un intervento di restauro nella parte anteriore che ha comportato una spesa di circa 25.000 euro; nel complesso, si presenta in buono stato di conservazione sia per quanto attiene la struttura che l'area circostante, come è stato possibile accertare nell'ambito di una visita del sito effettuata nel mese di settembre 2008; anche nel corso di una successiva ricognizione *in loco* effettuata nello scorso mese di dicembre è stato rilevato che il monumento è in buone condizioni generali, salvo presentare cedimenti nella parte posteriore, dovuti, con tutta probabilità, ad infiltrazioni di acqua. Riguardo alla presunta «situazione di degrado in cui versa il sito italiano...», ritengo che tale affermazione non si riferisca all'effettivo stato di manutenzione generale del manufatto, quanto piuttosto alla parte posteriore dello stesso, dove sono presenti numerose «memorie» costituite, essenzialmente, da targhe e da lapidi che, nel corso degli anni, sono state apposte da familiari, da Associazioni, da Comuni e da altri Enti (si lasciano agli atti alcune fotografie del Monumento). Tali «memorie» sono state poste, in successione temporale, fino a ricoprire completamente l'intera superficie della parete, per cui l'insieme di tali testimonianze potrebbe, in qualche modo, indurre alcuni visitatori a percepire un'impressione di disordine, tenuto conto anche che alcuni elementi iniziano a presentare fenomeni di distacco - risentendo, evidentemente, dell'azione degli agenti atmosferici - e necessiterebbero di un intervento di pulizia e di stabilizzazione. In tale quadro, la questione di assegnare una diversa collocazione alle «memorie» era già stata affrontata nel 2005, in occasione dei richiamati lavori di restauro del Monumento. L'Ambasciata d'Italia in Vienna, all'epoca, aveva interessato l'Associazione nazionale ex deportati politici nei lager nazisti (A.N.E.D.), la cui Presidenza aveva rappresentato che:

non si poteva non tenere conto della rilevanza dei sentimenti che racchiudono ed esprimono i ricordi familiari dei Caduti che si sono accumulati dietro il monumento; accettava che i «ricordi» fossero rimossi e custoditi gelosamente, secondo specifici accordi; successivamente ai lavori, eseguiti a cura del citato Commissariato generale, sarebbe stato costruito, alle spalle del monumento, un muricciolo, della stessa lunghezza del monumento, sul quale sarebbero stati apposti i «ricordi»; il costo di questo manufatto sarebbe stato assunto dall'A.N.E.D., con l'auspicio di potere disporre anche di un contributo da parte dell'Ambasciata. Una seconda opzione prevedeva,

Lecco
Tel. 0341 1972092
Fax 0341.1972091

Roma
Tel. 06 67608296
Fax 06 67608136

e-mail codurelli_l@camera.it
www.luciacodurelli.it



Camera dei Deputati

altresì, che, qualora l'A.N.E.D. non avesse ritenuto di procedere alla temporanea rimozione delle testimonianze sul retro del muro, per la fragilità di numerosi ricordi murati, la stessa Associazione - che, allo stato, non ha ancora reso noto le proprie deliberazioni - si sarebbe fatta carico delle spese per la ripulitura delle superfici della facciata posteriore. La rappresentanza diplomatica, dal canto suo, nel rappresentare che qualsiasi intervento che vada a modificare l'attuale situazione debba essere preventivamente coordinato e condiviso dall'A.N.E.D., ha fatto presente che devono essere puntualizzate le responsabilità e le possibilità d'intervento da parte dei vari «attori» nazionali. A tal proposito, si è già provveduto a contattare le Autorità austriache per accertare, in maniera inequivocabile, la possibilità d'intervento e/o eventuali limiti.

Concludendo, si assicura che la questione è tenuta nella massima considerazione, al fine di continuare ad onorare - nel tempo, nei modi e nelle forme più adeguate - la memoria di quanti perirono nel lager di Mauthausen.

Lecco
Tel. 0341 1972092
Fax 0341.1972091

Roma
Tel. 06 67608296
Fax 06 67608136

e-mail codurelli_l@camera.it
www.luciacodurelli.it